SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

84° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 APRILE 1983

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della Difesa » **(2205)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . *Pag.* 859, 860, 861 e *passim*
FALLUCCHI (*DC*) 861
FINESTRA (*MSI-DN*) 862
ORIANA (*DC*), *relatore alla Commissione* 859, 861
PINNA (*PCI*) 860
SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 862

I lavori hano inizio alle ore 16,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della Difesa » (2205), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Unificazione dei consigli di amministrazione degli impiegati civili e degli operai della Difesa », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Oriana di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORIANA, *relatore alla Commissione.* Siamo chiamati ad esaminare un disegno di legge presentato dal Ministro della difesa nel lontano 21 settembre 1981. Il disegno di legge è pervenuto al Senato il 15 marzo 1983 dopo essere stato approvato dalla Commissione difesa della Camera il 9 marzo 1983. La distanza tra le due date potrebbe essere sufficiente per spegnere nel relatore qualsiasi velleità di entusiasmo e trionfalismo.

Non ci si può però nascondere che non è possibile giustificare con la nota situazione attuale il blocco del provvedimento sul filo di lana; a mio avviso, il disegno di legge è ottimo e mette in fase le disposizioni e gli orientamenti in materia degli ultimi dieci

anni, allineandosi ai princìpi informatori che ispirano le leggi vigenti.

Il consiglio di amministrazione del personale operaio previsto all'articolo 8 della legge 6 giugno 1973, n. 313, era stato costituito con compiti che si riferivano ad alcuni aspetti inerenti al rapporto di pubblico impiego quali: l'assunzione in ruolo, la nomina a capo operaio, la decadenza dall'impiego, la concessione dell'equo indennizzo, e soprattutto, per quantità e qualità di lavoro, la valutazione del personale ai fini dell'avanzamento.

La legge 11 luglio 1980, n. 312, a tutti nota, ha soppresso le carriere del personale ed ha sostituito la valutazione di avanzamento con il concorso per l'accesso alla qualifica superiore, annullando così gran parte delle incombenze del suddetto consiglio di amministrazione. Inoltre, essendo ora funzionante il consiglio di amministrazione previsto dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, dall'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, tutti citati nell'articolo unico del disegno di legge in esame, sono venuti meno i presupposti per giustificare la esistenza di differenti organi collegiali per l'esame degli aspetti relativi al rapporto di impiego, un organo per il personale impiegatizio ed un altro per il personale operaio. Questa considerazione è ancora più accettabile se si considera l'unificazione degli stati giuridici degli operai e degli impiegati. In definitiva si dà piena esecuzione a quanto disposto dall'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, che affida ad un unico consiglio di amministrazione le attribuzioni stabilite dalle leggi in materia di personale. Questo disposto ha già trovato applicazione in tutte le amministrazioni dello Stato, salvo che in quella della Difesa.

Data poi la ridotta configurazione, in termini di competenza e di composizione, dell'attuale consiglio di amministrazione degli operai, le maestranze della Difesa sarebbero gravemente discriminate e penalizzate nell'attuazione di tutte le linee normative e di organizzazione del lavoro previste e programmate dalla più recente legislazione al riguardo, anche in tema di qualifica funzionale, che richiedono provvedimenti per i quali la funzione svolta dal consiglio di amministrazione è fondamentale.

Qualcuno ha osservato che anche questo disegno di legge è sulla linea del generale appiattimento; invero tale osservazione doveva semmai essere fatta e difesa in sede di approvazione della legge n. 312. È però indiscusso che l'aver dato uno stato giuridico uguale a tutto il personale civile porta ora a trarne le inevitabili e corrette conseguenze sul piano pratico, fermo restando che le personalità del superiore e dell'inferiore restano integre anche se vengono unificati gli organi che avevano separate attribuzioni circa le incombenze amministrative nell'ambito del rapporto di pubblico impiego.

Invito, signor Presidente, la Commissione ad approvare il disegno di legge anche perchè è molto atteso dalle categorie interessate.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Oriana per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

P I N N A . Sarei certamente portato a cavalcare il destriero dell'entusiasmo se avessi piena cognizione di causa del provvedimento in esame. Si deve osservare, sia pure *en passant*, che il disegno di legge non è accompagnato da una nota illustrativa ma, per fortuna, questo onere se lo è sobbarcato il relatore al quale, a nome del Gruppo comunista, rivolgo un ringraziamento per il lavoro che ha compiuto: con la sua relazione ci ha almeno illuminato sugli scopi di questa nuova configurazione del consiglio di amministrazione.

Si apprende, leggendo il dispositivo, che prima esistevano due consigli: uno rappresentava gli operai e l'altro gli impiegati. Lo stesso relatore ci ha detto che nel corso della loro attività non poche volte si sono trovati in contrasto in materia di attribuzioni, e che chi si è trovato penalizzato ed anche in un certo modo diminuito è stato proprio il consiglio di amministrazione degli operai.

Vorrei soltanto chiedere al relatore se questo nuovo consiglio di amministrazione sarà paritetico, se le nuove norme ne prevedono

la struttura, se le funzioni sono soltanto quelle riferite all'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, se c'è una giurisprudenza al riguardo, se si tratta di una nuova regolamentazione tendente ad attribuire poteri che vadano oltre quanto è stato fissato nella legge n. 775.

In linea generale, non possiamo non riconoscere l'utilità del provvedimento per entrambe le categorie che potranno esaminare attentamente quelli che sono i molteplici problemi riguardanti il personale.

Si tratta di organismi che, pur rappresentando direttamente la categoria, talvolta trovano difficoltà ad entrare nel merito di una analisi comparata di tutta la legislazione che riguarda il personale della pubblica amministrazione.

Il Gruppo comunista è comunque favorevole all'approvazione del disegno di legge, raccomandando tuttavia che in futuro i provvedimenti siano accompagnati da una nota illustrativa che indichi i precedenti storici in modo che ogni commissario possa intervenire nella discussione generale con piena cognizione di causa.

F A L L U C C H I . Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della Democrazia cristiana è certamente favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Devo dire anche che, in relazione alla mia pregressa attività professionale, questo disegno di legge è benvenuto: non ho mai capito la ragione per cui dovessero esistere due consigli di amministrazione, uno per gli operai e l'altro per gli impiegati. L'organizzazione della Difesa va vista come un tutto unitario, per cui non ci può essere la differenziazione tra le benemerite maestranze ed i funzionari fino a livello dirigenziale. Il provvedimento è atteso ed ha un significato non solo socio-politico ma anche morale: per quanto riguarda il Ministero della difesa, l'uomo operaio è uguale all'uomo impiegato e funzionario.

Le critiche che posso fare a questo disegno di legge sono in parte identiche a quelle espresse dal senatore Pinna, cioè non sappiamo come è organizzato il nuovo consiglio di amministrazione, e io ho il timore che ci sia un'ampia discrezionalità per l'Amministrazione di configurare questo consiglio unico in maniera che si possa prestare a forme diverse di lottizzazione, contravvenendo anche ad un significato che a questo disegno di legge bisogna dare proprio in relazione al fatto che riguarda l'Amministrazione della difesa, cioè le Forze armate che dovrebbero essere escluse da ogni criterio di lottizzazione. Questa è la mia osservazione fondamentale in merito a questo disegno di legge. Comunque, poichè meglio tardi che mai, bisogna riconoscere che il provvedimento dell'unificazione dei due consigli era atteso da tempo, e probabilmente le considerazioni che ho svolto prima sono state alla base del lungo *iter*, come accennava anche il relatore, del disegno di legge che, presentato nel 1981, è giunto all'approvazione soltanto oggi. Indipendentemente da ciò resta un fatto positivo, e a nome del Gruppo democristiano esprimo parere favorevole.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

O R I A N A , *relatore alla Commissione.* Mi sono state fatte delle domande alle quali cercherò di rispondere, ma prima di tutto devo ringraziare il Presidente per avermi concesso il privilegio di essere stato l'ultimo relatore in questa tornata legislativa e tutta la Commissione per il lavoro che ha svolto.

Al senatore Pinna devo dire che ben sette sono le leggi che fanno riferimento al consiglio di amministrazione oggetto del disegno di legge in discussione, dalle quali si evince la composizione e l'organizzazione del consiglio stesso. Pertanto posso dire che il consiglio di amministrazione è formato da rappresentanti del personale in numero pari a un terzo, comunque non inferiore a tre dei componenti delle lettere *a*), *b*) e *c*) — di cui vi risparmio la lettura — da nominare all'inizio di ogni biennio con decreto del Ministro. I rappresentanti predetti sono designati, su richiesta del Ministro, dalle organizzazioni sindacali a carattere nazionale maggiormente rappresentative, che

a tale scopo indicano ciascuna tre nominativi di dipendenti dall'Amministrazione. Alla scelta degli stessi nell'ambito della terna, il Ministro procede previa consultazione dell'organizzazione sindacale che ha proposto la terna stessa. In definitiva c'è il Ministro o il Sottosegretario, poi i direttori generali degli uffici principali del personale e degli impiegati, i capi ufficio e infine il personale scelto direttamente dalle organizzazioni sindacali. Pertanto mi pare che sia un consiglio fatto bene. Aggiungo, per chiudere, che il consiglio di amministrazione degli impiegati ha funzionato sempre bene e ha dimostrato di essere sempre all'altezza del compito.

S C O V A C R I C C H I , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo non ha nulla da aggiungere a quanto detto dal relatore.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo unico. Ne do lettura:

Articolo unico.

Il consiglio di amministrazione del personale operaio della Difesa, di cui all'articolo 8 della legge 6 giugno 1973, n. 313, è soppresso con effetto dalla data in cui saranno nominati i rappresentanti del personale eletti in base al regolamento emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attribuzioni esercitate da detto consiglio sono trasferite al consiglio di amministrazione di cui all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, all'articolo 7 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e successive modificazioni ed integrazioni, e all'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale assume la denominazione di consiglio di amministrazione del Ministero della difesa.

Le attribuzioni del consiglio di amministrazione del Ministero della difesa sono quelle previste per i due consigli di amministrazione dalle norme vigenti.

F I N E S T R A . Dichiaro di votare a favore del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI